

IRI

esercizio 1961

istituto per la ricostruzione industriale

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale rappresenta per lo Stato quello strumento fondamentale dello sviluppo industriale moderno costituito dal grande « gruppo integrato », operante sotto una guida unificata in molteplici settori produttivi. L'IRI non ha infatti mancato di dar prova in questi anni quale ente capogruppo operante nella sfera pubblica di quelle risorse di iniziative e di quelle capacità di credito potesse disporre grazie alla sua struttura integrata. La formula IRI — verso la quale non a caso si rivolge l'interesse di un numero crescente di paesi — ha anche il proprio non all'ultimo momento storico di presentarsi sostanzialmente omogenea ai principi ispiratori del Trattato di Roma, essa appare quanto tale recepita come tale nel Mercato Comune Europeo in cui l'economia italiana dovrà risolvere in modo valido i propri problemi di sviluppo equilibrato, per il quale l'elemento dello Stato è indispensabile e trova appunto nell'IRI uno strumento di provata efficacia.

investimenti

Gli investimenti in impianti nel 1961 sono a cosa a 386 miliardi con un incremento di oltre il 29% rispetto al 1960. Per l'azienda questa è un impegno crescente del Gruppo per la soluzione dei problemi di sviluppo del nostro paese. Il gruppo IRI ha concorso per il 72% al 70% dei investimenti effettuati nel 1961 dal complesso delle imprese a partecipazione statale. Comparativamente a quanto verificatosi nel 1960 il cospicuo incremento è attribuibile in misura prevalente alle aziende manifatturiere che hanno aumentato i loro investimenti del 62% contro un aumento del 17% delle aziende di servizi.

fatturato

Nel 1961 il fatturato complessivo del gruppo IRI ha superato i 1.400 miliardi con un incremento dell'8% rispetto al 1960. Il risultato è stato più degno di rilievo perché conseguito in un periodo in cui alcuni prodotti manifatturieri — come quelli siderurgici — hanno registrato un ribasso dei prezzi.

esportazione

Il fatturato estero delle aziende manifatturiere del gruppo IRI ha superato, sia pur di poco, l'importo raggiunto nel 1960. Di particolare rilievo l'incremento delle esportazioni e il buon andamento degli ordini dall'estero nei settori meccanico e cantieristico. Nel settore siderurgico il diminuito valore del fatturato si deve unicamente alla riduzione dei prezzi: le esportazioni sono infatti aumentate di oltre il 18%.

occupazione

L'occupazione del gruppo a fine 1961 ha raggiunto 271.500 unità con un aumento nell'anno di 12.300 addetti. L'incremento di occupazione nelle aziende manifatturiere risulta superiore in termini assoluti e percentuali a quello delle aziende di servizi.

produzione

Tutti i settori di attività hanno conseguito notevoli sviluppi produttivi. Ghisa e acciaio hanno registrato incrementi rispettivamente del 17% e del 13%. Superati i livelli del 1960 nella produzione automobilistica, elettromeccanica, ferroviaria, di macchinario ed elettronica. L'energia elettrica ha avuto un incremento di quasi il 10%. Nel settore telefonico gli abbonati sono aumentati del 92% e gli apparecchi del 97%. I trasporti marittimi hanno visto incrementare i passeggeri del 22% e le merci dell'1%. L'Alitalia ha aumentato del 48% i posti-km offerti, del 39% i passeggeri trasportati, del 42% le merci. Il traffico autostradale è quasi raddoppiato, ma considerando l'apertura di nuovi tronchi l'incremento è stato del 55% sui tratti già in precedenza aperti. Il settore radiotelevisivo ha registrato il massimo incremento degli ultimi sette anni negli abbonati alle radiodiffusioni e un aumento del 30% negli abbonati alla televisione.

risultati economici e andamento finanziario

Nel 1961 l'andamento economico delle aziende del gruppo è stato, in complesso, soddisfacente, degni di particolare rilievo i risultati conseguiti nei settori siderurgico, elettrico e bancario e i progressi ulteriori dei settori meccanico e dei trasporti aerei. Meno favorevole è stato l'esercizio per le società telefoniche, a causa della perdurante insufficienza tariffaria, mentre le aziende cantieristiche hanno potuto ridurre le perdite rispetto all'esercizio precedente. Il fabbisogno finanziario complessivo del gruppo è stato, nel 1961, pari a 474 miliardi e alla sua copertura hanno concorso le aziende, con mezzi interni, per il 34%, il mercato per il 43% e l'IRI per il 23%. A sua volta l'IRI ha coperto il proprio fabbisogno di 168 miliardi e per il 67% con il ricorso al mercato, specie obbligazionario, e per il 33% con un apporto statale al fondo di dotazione. La struttura finanziaria del gruppo risultava, alla fine del 1961, sensibilmente migliorata.

programmi 1962-65

Nel quadriennio 1962-65 investimenti per oltre 2.000 miliardi consentiranno il raggiungimento dei seguenti obiettivi: aumento dell'83% nella produzione di acciai e di ghisa, aumento dell'80% nella produzione del settore meccanico, ammodernamento e specializzazione del settore cantieristico; aumento del 36% nelle disponibilità di energia elettrica, elevando i margini di riserva, notevole sviluppo della rete telefonica; ammodernamento della flotta FINMARE e sviluppo di quella ALITALIA con aerei a reazione a lungo e medio raggio; estensione della 2ª rete TV, ultimazione dei lavori su 1500 km. di autostrade facenti capo all'IRI.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1961

Attivo		Passivo	
Partecipazioni:		Obbligazioni in circolazione da rimborsare	L. 515.051.025.000 - 15.314.658.500
azioni libere o non opzionali	L. 472.879.524.734	Mutui e operazioni a media e lunga scadenza	L. 17.774.812.724
azioni, contabili dagli obbligazionisti	- 19.059.075.000	Corrispondenti, crediti e crediti diversi e partite varie	L. 11.831.215.329 - 12.968.241.973
Finanziamenti	= 270.041.574.430	Fondo di dotazione (art. 1 legge 21 luglio 1959 in forza di quanto afferenti agli esercizi 1952-63-1961-64)	L. 100.922.000.000
Totale partecipazioni e finanziamenti	L. 761.980.244.164	Riserva speciale art. 29 della Statuta consistenza a fine 1960	L. 14.317.071.452
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse	= 16.835.032.182	Incremento per utile di realizzo 1961	- 1.328.100.000
Sezioni speciali gestioni per mandato	L. 778.815.126.337	Perdite patrimoniali da regolare	- 215.564.231.261
Cassa e fondi presso banche	- 2.450.233.660	Residuo avanzo netto di gestione esercizio precedente	L. 830.414.165.887
Debitori diversi e partite varie	- 11.870.546.034	Avanzo netto di gestione esercizio 1961	L. 336.668.271
Stati e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare	L. 895.079.159.244		
	= 25.768.375.700		
	L. 820.847.515.514		
CONTI DI RISCHIO		CONTI DI RISCHIO	
Debitori per fidejussioni e cauzioni	= 35.975.007.006	Creditore per fidejussioni e cauzioni	= 35.975.007.006
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Conto titoli valori e annualità trasferiti a Banca d'Italia	L. 445.035.099.233 - 4.708.097.530	Conto titoli Debito consolidato verso la Banca d'Italia	L. 445.035.099.233 - 4.708.097.530
	L. 1.316.565.719.273		L. 1.316.565.719.273

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1961

Spese ed oneri		Proventi	
Oneri relativi alle obbligazioni interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	L. 31.874.064.947	Diversi su partecipazioni azionarie	L. 20.717.334.812
Spese generali	- 2.856.755.315	Interessi sui finanziamenti	- 16.712.756.380
Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	- 1.720.811.368	Interessi attivi diversi	- 744.036.298
Stanziamiento al fondo di liquidazione del personale	- 281.036.527	Proventi diversi	- 373.442.884
Stanziamiento al fondo di previdenza del personale	- 150.000.000		
Imposte	- 150.000.000		
	- 1.208.233.946		
	L. 38.210.902.103		
Avanzo netto di gestione	- 336.668.271		
	L. 38.547.570.374		